

Il piano

Ex Palaspecchi, sarà esproprio «I tempi sono molto stretti»

Il Comune assumerà la proprietà dei terreni, i dubbi di Roberta Fusari (Azione Civica)

Sarà esproprio. Passa in commissione la delibera attraverso la quale il Comune procederà ad assumere la proprietà dei terreni sui quali sono previsti gli interventi di riqualificazione urbanistica nella zona dell'ex Palaspecchi (quella ancora da recuperare) e del parcheggio sulla via Beethoven. Il piano dell'amministrazione, finanziato con quindici milioni dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pre-

vede tra le altre cose la realizzazione di oltre quaranta alloggi popolari. Tant'è che il soggetto attuatore sarà Acer. L'operazione non è 'indolore'. Il valore dell'acquisizione, che originariamente viaggiava attorno ai cinque milioni, si aggira poco sotto i tre milioni e seicentomila euro. A presentare la delibera, che dovrà ora passare il vaglio del consiglio comunale, sul piano politico il vicesindaco Nicola Lodi che rivendica la bontà dell'operazione e, sul piano più squisitamente tecnico, l'architetto del Comune Fabrizio Magnani. Il documento descrive tutti gli interventi che l'amministrazione ha in animo di fare. Fra l'altro, l'in-



vestimento complessivo supera i venti milioni di euro. In parte derivanti da un co-finanziamento con risorse proprie dell'amministrazione, specie per la costruzione della nuova caserma della Polizia Locale. Il vero 'nemico' sarà il tempo. Il cronoprogramma prevede l'avvio dei lavori il primo giugno del 2024. Il tutto dovrà essere completato entro il 2026. Ed è su questo punto che si concentra la capogruppo

di Azione Civica, Roberta Fusari (foto) nel suo intervento. «Il Piano nazionale di ripresa e resilienza - così Fusari - prevede che tutto l'intervento dovrà essere rendicontato entro il 2026. I tempi sono molto stretti e il cronoprogramma dei lavori deve tenere in debito conto questo aspetto». Non solo. Fusari chiede al Comune di svolgere «un'attenta valutazione sulla sostenibilità» circa la realizzazione di impianti sportivi proprio in quella zona». Di tutta risposta, il vicesindaco Nicola Lodi spiega che la valutazione non solo è stata fatta «ma quella diventerà un hub sportivo fondamentale per una città che ha assoluta necessità di realizzare nuovi impianti». La stoccata politica. «L'opposizione, che prima governava - chiosa - ci ha messo trent'anni prima di riqualificare parte del Palaspecchi. Noi in quattro anni chiuderemo tutto».

f. d. b.

provincia - aggiunge Marco Amelio, presidente provinciale di Ascom Confcommercio Ferrara -. Le distese hanno contribuito in maniera determinante all'ospitalità in città come in tutto il territorio. Le nostre imprese del commercio, turismo e servizi hanno bisogno di abbattere i costi oltre che di certezze per poter lavorare in tranquillità e recuperare così almeno in parte i fatturati persi negli anni complessi della pandemia. Senza dimenticare che da oltre un anno tutto il Terziario sta facendo i conti con gli aumenti insostenibili del caro energia». «Auspichiamo a questo proposito per arrivare ad una soluzione condivisa - concludono da Ascom e Fipe Confcommercio -, un colloquio costante con le istituzioni pubbliche e di concerto con tutte le associazioni di categoria».